Lunedì 30 Luglio 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 179

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L.

Un numero separato Cent. CINQUE - Arretrato DIECI.

INSERZIONI

LA VITTORIA DEMOCRATICA

Abbiamo vinto!

La vittoria che Udine nostra ha dato alla democrazia, si espande oltre la stretta cerchia delle mura cittadine, ed assume un alto significato nazionale, poichè l'asprissima battaglia combattutasi in nome degli ideali più generosi, dei principi più alti o degli interessi più vitali, non è altro che un episodio della grande battaglia che ogni *giorno, ogni ora*, in *ogni* città d'Italia, le forze della reazione combattono contro le prorompenti forze del progresso.

Battaglia che a Udine, come dapertutto, i nostri avversari fanno con l'insidia, la calunnia e l'insinuazione e alimentano di ambizioni inconfessate e di [illegible] cupidigie

La lotta diciamo più sopra è stata fierissima. Le difficoltà che dovevamo superare, gli ostacoli che conveniva abbattere, i pericoli che bisognava scongiurare erano molti e complessi: ed è il richiamarceli alla memoria che mentre ci dà tanto maggiore conforto per la vittoria conseguita, vale a porla in tutto il rilievo che merita e a farcela apprezzare in tutto il significato che racchiude.

Di tutte le armi si sono serviti i nostri avversari, nessun mezzo hanno disdegnato pur di riuscire ad avere il sopravvento su noi. E nei giornali una indegnissima campagna di vituperi, e nei muri della città, a caratteri cubitali, i più insensati attacchi contro di noi, che fummo accusati di clericalismo dagli pseudo anticlericali e di anticlericalismo non solo, ma di irrisione, al sentimento religioso, dai clericali che dagli uni o dagli altri, dagli anticlericali e dai preti stretti in connubio osceno, fummo vituperati sperperatori del denaro pubblico disperditori dell'attività e della ricchezza cittadina.

Contro il nostro partito, contro gli uomini nostri, di cui Udine va orgogliosa perchè sono onore e vanto della democrazia italiana, si sono avanzate le più inverosimili accuse, le calunnie più atroci nella speranza di deviare la opinione pubblica e di trarre in inganno un'intera cittadinanza.

Noi abbiamo dovuto lottare da soli contro la reazione e la rivoluzione; contro di noi l'astensione dei socialisti e la coalizione clerico-moderata; tutti i partiti ci erano avversi, tutta la stampa, di tutte le tinte, ci era fieramente contro.

Il blasone, fedele alle antiche tradizioni aristocratiche, i grandi esercenti egoisticamente preoccupati per le riforme democratiche, e dietro loro una rilevante turba di incosci, e poi un'esigua ma livida di rancore accolta di persone, contro *di noi, perchè* contro la più spiccata personalità del nostro partito, e poi ancora le rabbie dei clericali per i quali il combatterci era lo stesso che compiere atto di fede religiosa: ecco i nemici schierati contro di noi, abbandonati anche dall'intransigenza socialista alla mercè di noi stessi.

E abbiamo vinto!

Con imponente manifestazione i cittadini hanno saputo renderci giustizia mostrando di apprezzare i nostri sforzi diretti alla elevazione del popolo. Fu una insurrezione della coscienza *popolare contro metodi e sistemi briganteschi* di lotta, onde la nostra vittoria è la condanna più aperta pronunciata dalle assise popolari contro i nostri avversari.

Udine non ha smentito le sue tradizioni di civiltà e di democrazia, e la fiducia che ha dimostrato nei nostri uomini è il migliore compenso che ci fa dimenticare le amarezze della lotta e raffrena lo sdegno che vorrebbe prorompere dall'animo nostro.

Noi non dubitiamo che la ravvivante gioia della vittoria e l'esempio bellissimo di disciplina e di fermezza dato dal *nostro partito*, susciteranno intorno alla bandiera della democrazia tutto quel maggior fervore di entusiasmi e di fiducia che sapranno restituire interamente la nostra città alla causa della libertà e *del progresso*.

Con questi sentimenti e con questi propositi ci rimettiamo con lena rinnovata, al lavoro.

L'imponente Comizio di sabato

GLI AVVERSARI SFIDATI A CONTRADDITORIO FUGGONO VERGOGNOSAMENTE

Entusiastiche accoglienze all'on. Girardini

Pei lettori della provincia pubblichiamo il resoconto del Comizio popolare ch'ebbe luogo sabato sera al Minerva e che ieri stampammo in una speciale edizione andata letteralmente a ruba.

L'aspetto del Teatro

Quando alle 8.45 entriamo nel Teatro Minerva, tutti i posti sono letteralmente occupati.

Dopo pochi minuti s'avanzano verso il *proscenio, in mezzo* al quale era preparato un tavolo ed alcune sedie, il Sindaco comm. Pecile seguito dagli assessori Conti e Pico e dai signori Lino Antonini, Vittorio Zavagna e avv. Della Schiava.

L'entrata del Sindaco e dei predetti viene salutata da generali, scroscianti applausi.

Poco dopo si presenta anche l'on. avv. Giuseppe Girardini accolto da una vera ovazione.

PARLA IL SINDACO

Il comm. Domenico Pecile esordisce dicendo che sebbene sia consuetudine che il capo di una amministrazione presieda un'*adunanza elettorale, egli* si sente a ciò riluttante, essendo d'opinione che chi dirige un'amministrazione debba mantenersi estraneo.

Senonchè — egli continua — i metodi adottati dagli avversari, metodi che hanno per base la *menzogna*, la *insinuazione* e la *falsità*, mi impongono il dovere di presiedere questa riunione.

L'attuale amministrazione — continua — *ha sempre* cercato di compiere il dovere assegnatole dagli elettori, ispirandosi al concetto di una sana democrazia, elevando le condizioni delle classi inferiori, municipalizzando i pubblici servizi ecc.

Durante quest'opera essa ha incontrato, *parecchie difficoltà* anche da da parte dell'Autorità tutoria.

A questo punto l'oratore enumera le principali opere compiute dall'Amministrazione dimostrando luminosamente come molto sia stato fatto a vantaggio degli operai, molto in pro' della beneficenza e come siano stati curati i lavori pubblici più utili e tra*lasciati quelli di lusso*, con qual interesse siano stati trattati i problemi ferroviari della provincia.

Indi viene a trattare il problema finanziario sul quale sopratutto si appuntano le armi degli avversari.

Il concetto fondamentale — sostiene il Sindaco — della finanza comunale, fu quello di alleviare le famiglie più umili, *imponendo* un proporzionato carico alle più facoltose; ma anche qui l'Autorità tutoria pose il veto e la *riforma* della tassa di famiglia non potè avere effetto.

Gli avversari — egli continua — ci accusano di aver fatto degli enormi debiti, e infatti i muri della città sono pieni di cifre per dimostrare che per causa nostra il Comune precipita verso il fallimento.

Ebbene, soggiunge, la nostra Amministrazione non ha fatto debiti, salvo le 16.600 lire del Forno Municipale; e se gli avversari pongono fra i debiti anche le spese che si faranno per opere su cui il Consiglio Comunale deve ancora pronunciarsi, questo non è cosa *giusta*.

Noi lasciamo il bilancio — egli conclude — in ottime condizioni e diciamo questo perchè se domani succedesse un'altra amministrazione questa non si faccia bella dell'opera nostra.

L'oratore presenta un quadro del Bilancio dichiarandosi pronto a dare spiegazioni a tutti coloro che ne lo richiedessero. (*applausi fragorosissimi*).

Il comm. Pecile conchiude ribattendo l'accusa dei moderati avere l'attuale Amministrazione aumentate le imposte ed affermando invece essere l'imposta odierna eguale a quella del 1894; dimostrando false l'asserzione che vi siano 84.000 lire di differenza fra en*trata ed uscita essendo il civanzo alla* fine del 1905 di L. 162.000 circa.

L'oratore termina dichiarandosi fiero di aver sempre combattuto in nome della democrazia e di aver tenuta alta la bandiera del progresso.

Il discorso del Sindaco viene salutato da vivi applausi.

Si apre quindi la discussione in contraddittorio. Il Sindaco stesso invita gli avversari a parlare e raccomanda a tutti di contenersi nei limiti della discussione serena.

Gli avversari — inutile dirlo — non fiatano e allora il comm. Pecile cede la parola all'avv. Giuseppe Girardini.

IL DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI

Quando l'on. Girardini si alza per parlare, scoppiano fragorosi applausi. Si grida: *evviva Girardini, evviva il deputato di Udine!*

Cessati gli applausi, l'avv. Girardini esordisce dicendo che assalito com'è dalla quotidiana diffamazione non ha nè tempo nè modo per mettere in ordine le sue idee e che quindi parlerà disordinatamente.

Egli nota come parecchi anni or *sono si producesse* nella nostra città un movimento politico democratico di di cui egli fu l'esponente, e come a tale movimento susseguisse un altro di carattere amministrativo.

Che l'amministrazione democratica sia cosa perfetta, nessuno lo può affermare ma è certo però che essa ha sempre seguito una linea diretta con *mirabile continuità* d'intenti, i quali si riassumono nelle stesse critiche degli avversari

Questi ci accusano — continua l'on Girardini — di avere speso enormemente; ma queste spese — noi diremo — furono fatte per le scuole, per l'igiene, pei lavori pubblici, per l'elevazione dei salari e degli stipendi ecc.: nell'accusa *degli* avversari è contenuta una lode per noi.

Indi egli parla del movimento popolare sia in linea politica che amministrativa — movimento che rappresenta oggi una necessità — ed incoraggia alla lotta, in virtù della quale sia possibile una partecipazione sempre maggiore del popolo alla vita pubblica

Se vi sono — egli dice — degli uomini timidi, beati loro: noi non abbiamo rinunciato all'idea mentre tutti coloro che mancarono alla fermezza della fede furono premiati dagli elogi degli avversari (*Applausi unanimi, fragorosi*).

Noi, secondo gli avversari, gli sperperatori del pubblico denaro, gli amici dei preti, i nemici della religione. (*Applausi vivissimi*).

A questo punto l'oratore chiede scusa se la facoltà visiva non gli permette di rileggere i bilanci, aggiungendo che il comm Pecile ha *già fatto* un'efficace esposizione in proposito.

Non tralascio però — egli dice — di mostrarvi un documento notarile il quale c'insegna come il falso si possa commettere per mezzo di un notaio onesto!

Tale documento vorrebbe provare che con l'amministrazione democratica il debito è cresciuto di 700.000 lire!

Per far ciò il documento registra i bilanci del 1900, del 1904 e del 1906.

E i bilanci del 1900 al 1904, *dove sono?* — si domanda l'oratore.

Per l'edificio scolastico e per il ponte di Pinzano, l'amministrazione di Pramperò votò 400 mila lire; queste compaiono nel *bilancio 1904*: ecco perchè è cresciuto il debito.

Durante l'Amministrazione Perissini, furono fatte spese per la luce elettrica e per l'ampliamento della Scuola Tecnica; e così il debito del 1906 è nuovamente aumentato.

E questo — dice ironicamente l'oratore — lo si vorrebbe imputare a degli scavezzacolli quali il Pecile, Conti Pico ... in una parola noi tutti, rei di avere dilapidato il pubblico denaro. (*Ilarità vivissima; applausi scroscianti*)

Si è giunti perfino ad accusare l'Amministrazione di aver aumentate le pensioni: meno male che il capo lista dei candidati avversari è un ex impiegato *del Comune con 5000 lire di pensione* annua!!

(*Nuova ilarità; applausi*).

Insomma — conclude l'oratore — bastano pochi documenti per combattere ciò che spreme la bocca del rancore; livore e rancore che indicano noi quali depositari di tutte le colpe.

Se avete delle debolezze clericali — continua con sottile ironia l'on. Girardini — non rivolgetevi al *Crociato*, ma a noi; avete delle furie anticlericali? attaccate ancora noi, perchè noi siamo *clericali ed anticlericali, siamo insomma* ciò che gli avversari vogliono siamo ciò che a loro fa maggior comodo. (*grandi applausi*).

Potrei ricordare — soggiunge ancora *l'oratore* — tante cose; *ma non lo faccio* perchè sentirei amarezza nell'animo come ad esempio di aver fatto del bene a qualche amico, e di esserne stato male ricompensato. (*applausi*)

Indi legge un brano di un giornale avversario e lo commenta con finissima ironia fra gli applausi e le risa del pubblico.

Viene poscia all'*aspersorio* e legge un brano del *Crociato* nel quale s'impone all'elettore cattolico di votare la lista moderata come un dovere religioso.

Non c'è peggior abuso — osserva l'oratore — di quello di far servire la religione a scopi mondani: ecco con quali mezzi combattono i nostri avversari! (*grandi applausi*).

L'on. Girardini finisce il suo splendido discorso esprimendo la speranza che Udine *abbia ad insorgere contro* i menzogneri ed a condannare i sistemi di gente ch'egli non conosce all'infuori di Don Edoardo Marcuzzi! (*ilarità immensa, grandi applausi*).

Parla Cudugnello

Gli applausi e gli evviva all'on. Girardini durano qualche minuto.

Fattosi un relativo silenzio, il comm. Pecile chiede se nessuno vuole interloquire per criticare le cifre del Bilancio.

Una voce: riserviamo ciò a mons. Liva. (*Ilarità*)

Allora chiede di parlare l'ingegnere Enrico Cudugnello, il quale si trova in un palchetto a sinistra del proscenio.

Avuta la parola l'ing. Cudugnello riassume, con parola schietta e convincente, i concetti svolti dai due precedenti oratori.

L'esposizione ch'egli fa delle cifre del bilancio, ribatte le menzognere accuse avversarie e le conclusioni alle quali viene il brillante efficacissimo oratore producono immensa impressione nell'uditorio.

Egli conclude affermando che le bugie e le mistificazione non sono fatte pel partito democratico. (*immenso applauso*).

Verso la fine

Il Sindaco, per la terza volta, invita gli avversari a chiedere la parola su quanto è stato esposto.

Da un palco di seconda fila, *Savio* chiede di parlare.

Il concetto ch'egli intende svolgere è questo: la condizione in cui si troverebbero gli operai se l'esito della presente lotta fosse favorevole al partito moderato.

(*Rumori in vario senso — se vogliamo inopportuni — impediscono a Silvio Savio di spiegare il suo concetto*).

CHIUSURA

Esaurita così la discussione, il Sindaco e l'on. Girardini raccomandano *agli elettori* di votare la lista radicale augurando completa vittoria al partito democratico.

L'assemblea, imponente, si scioglie alle 10.

La giornata di ieri

Veramente, perchè sia completa, la cronaca della giornata di ieri che rimarrà memorabile nella storia della vita cittadina, deve incominciare da sabato sera.

L'imponente Comizio al teatro Minerva lasciò nei cittadini profonda impressione; nei ritrovi, fino a tarda ora, ella vivamente commentato il fatto dell'assoluta *mancanza di* oratori del campo avversario che pur erano stati invitati al contraddittorio.

I moderati invece se ne stavano al teatro Sociale e quando l'immensa fiumana di popolo uscì dal Minerva, sulla terrazza del nostro massimo veano scorto il consigliere provinciale Biasutti e il signor G. B. Volpe, si cominciò *a gridare: la parola a Biasutti! parli Biasutti!*

Ma gli avversari prudentemente si ritirarono e la folla non chiese — giova pur ripeterlo — il minimo grido contro di essi, non furono lanciate insolenze o contumelie: il contegno da parte del popolo fu correttissimo e di ciò noi ci compiaciamo.

L'animazione in città durò fino a *tarda ora* e *negli esercizi* il tema predominante, oggetto di discussioni vivaci era questo: l'infelicità dei nomi della lista avversaria

— Come? si diceva — son questi i salvatori delle sorti del Comune? I moderati non hanno trovato altre persone da proporre al Consiglio Comunale?

Infatti figuravano, in quella lista nomi assolutamente sconosciuti, e l'ilarità maggiore era provocata dai due candidati Rieppi e Passalenti che suscitarono avversità nella *stessa* classe dei commercianti. Come è noto essi furono proclamati in un'assemblea di appena trenta soci, assemblea tenutasi venerdì sera all'*Unione Esercenti*.

La battaglia dei manifesti

Come sempre avviene, la notte di sabato fu *impiegata* dagli attacchini nell'affissione dei manifesti.

Anche in ciò venne riconosciuta l'inferiorità del campo avversario nel quale si aveva avuto cura di far stampare dei *manifesti* — alcuni erano stati affissi ancora nel venerdì sera — contenenti le cifre del Bilancio Comunale alterate artificiosamente.

E ieri mattina il pubblico rideva di queste manovre, limitandosi a fare questa assennata considerazione: e perchè mai — se hanno ragione di queste cifre gli avversari — non parteciparono al Comizio nel quale il Sindaco Pecile per ben tre volte invitò tutti a interloquire sulla esposizione delle cifre che egli — col bilancio comunale alla mano — aveva fatto?

E questa, gli avversari devono pur riconoscerlo, era una osservazione giusta, che doveva nascere spontanea in qualunque persona spassionata e di buon senso.

Venivano invece letti attentamente i manifesti del partito democratico ove erano rintuzzate le accuse avversarie; fece impressione un manifestino nel quale, in vernacolo friulano, era detto con fine ironia, che il popolo è cosa trascurabile e che solo ai signori è concesso l'uso del potere.

Gli attacchini naturalmente spiegavano la loro attività, incollando i vari manifesti nei pressi delle singole sezioni elettorali; i muri della Biblioteca civica erano letteralmente coperti dagli avvisi multicolori; così la base del terrapieno di piazza Vittorio.

Destò viva ilarità un grande manifesto scritto a mano ed affisso sopra il muro del campanile del Duomo, alludente all'esclusione da la lista moderata del noto pittore Giuseppe Pedrioni, che in città viene chiamato col nomignolo di *maestale*.

Il lavorio affannoso degli attacchini durò la notte intera e finì verso le nove, ora in cui gli elettori incominciarono a recarsi alle sezioni per formare i seggi.

La costituzione di questi ultimi avvenne senza alcun incidente: fu assai notato il fatto che fin dalle prime ore gli elettori accorsero in gran numero a votare.

Alla sesta sezione per esempio, (locali scolastici di S. Domenico) quando il giudice del Tribunale avv. Cano-Serra proclamò costituito il seggio, erano presenti ben trentacinque elettori i quali subito deposero la loro scheda nell'urna.

In seguito avvenne il contrario; per delle ore infatti nessuno — in parecchie sezioni — si presentò a votare tanto che si affermava come mai tanta apatia si fosse verificata a Udine in occasione di elezioni, ma verso le 13.30 si notò un concorso alle urne veramente significante; gli elettori giungevano a frotte nelle sezioni e votavano compatti.

Le prime previsioni

Erano circa le tre pomerid. quando s'incominciò a parlare delle *prime* previsioni sull'esito della battaglia.

Era un incrociarsi continuo di domande sul numero degli accorsi a votare, sulle probabilità di riuscita di una o dell'altra lista e così via.

Intanto giunsero le quattro ed un

po' per volta si conobbero i risultati delle varie sezioni.

La vittoria popolare

Poco prima delle 17, si ebbe la sicurezza che la nostra lista era riuscita trionfante.

Nell'ufficio municipale dell'anagrafe si trovavano il dott. Virginio Doretti ed altri impiegati incaricati di ricevere in consegna i plichi delle varie sezioni man mano che giungevano, contenenti le schede e i verbali dell'elezione.

Come si può immaginare, nella sala affluivano, per conoscere i risultati, molti candidati ed elettori; anche la *Patria* mandò un incaricato a prender visione della.... solenne sconfitta!

Verso le 17 30 ognuno era certo che la vittoria arrideva alla democrazia udinese, ma non si conosceva il risultato della 13ª sezione.

Venne finalmente un pompiere a recapitare il piego e quando si conobbe che l'avv. Girardini aveva riportato 137 voti e il comm Renier 92, fu una esclamazione di gioia: la vittoria era completa, significante! quasi 300 voti di maggioranza!

Il risultato definitivo

Ecco pertanto il risultato definitivo della votazione:

Cognome e Nome dei Candidati	Sez. I	Sez. II	Sez. III	Sez. IV	Sez. V	Sez. VI	Sez. VII	Sez. VIII	Sez. IX	Sez. X	Sez. XI	Sez. XII	Sez. XIII	Totale
Girardini	146	81	185	224	219	171	191	164	24	160	75	90	137	1861
Bosetti	130	72	175	217	210	169	188	149	18	158	75	87	135	1792
Cudugnello	134	74	177	218	208	169	190	150	21	158	75	88	134	1802
Gori	136	73	175	215	209	169	190	150	19	158	75	88	135	1708
Salvadori	120	68	173	211	803	164	187	151	18	157	75	82	134	1748
Antonini	125	67	174	213	20	165	180	147	19	157	75	84	131	1740
Bardusco	135	76	183	218	211	165	188	152	21	150	73	88	133	1790
Della Schiava	136	70	170	214	206	165	188	152	18	157	75	85	132	1774
Luzzatto	133	72	175	214	209	166	189	158	19	157	75	86	134	1785
Murero	141	73	181	216	210	171	191	158	18	158	75	30	135	1810
Sandri	137	74	179	214	206	167	186	153	18	150	75	87	130	1784
Tavasani	135	70	175	216	207	165	186	153	18	157	75	84	131	1772
Zavagna	136	70	180	214	214	167	188	152	19	158	75	80	133	1791
Ballini	181	167	117	109	126	165	109	150	71	139	15	148	87	1570
Calligaris	164	158	105	104	121	115	104	140	70	131	15	143	83	1494
Caporiacco	175	167	115	108	123	63	110	149	72	132	15	144	85	1558
Cocbani	169	162	111	109	123	163	111	145	72	136	15	144	87	1547
Linussa	165	156	105	105	118	161	105	142	71	132	15	143	83	1501
Micoli	172	164	114	109	123	166	107	147	71	133	15	148	82	1557
Passalenti	163	157	106	108	122	161	103	149	71	133	15	142	87	1517
Pitotti	177	165	114	109	127	163	103	147	71	132	15	148	88	1566
Renier	193	169	120	113	129	171	116	153	71	133	15	152	92	16:8
Rieppi	165	156	111	107	121	162	108	143	71	131	15	141	86	1520
Rubich	174	164	114	107	120	165	107	148	72	132	15	145	87	1551
Rubini	176	162	112	110	122	163	109	150	71	134	15	146	84	1553
Trento	183	168	117	112	124	168	114	155	72	135	15	152	88	1604

Il risultato fu conosciuto alle 6 precise e la notizia della strepitosa vittoria si sparse in un baleno per la città destando vivissima impressione e i commenti più svariati.

La vittoria era significante, completa!...

Nei ritrovi non si parlava d'altro e da ognuno venne riconosciuto che la vittoria era dovuta alla compattezza degli elettori popolari, alla bontà della lista democratica e più che tutto all'onesta campagna sostenuta dal nostro giornale, il quale ha combattuto gli avversari **a base di fatti e di cifre.**

Gli elettori veramente coscienti hanno saputo valutare l'importanza di queste cifre e specialmente nel Comizio di sabato appresero dalla bocca del Sindaco, dell'avv. Girardini e dell'ing. Cudugnello con quali criteri sia guidato il nostro Comune.

E perciò il popolo che giudica sempre col buon senso e col suo sano criterio, rise delle falsità — poichè dopo il Comizio di sabato maggiormente furono chiamate tali — delle falsità diciamo che vennero stampate ed affisse ai muri delle contrade cittadine.

A quelle falsità, il popolo ha opposto un'arma terribile: quella del voto ed ha deposto nell'urna intera la scheda dei nomi dei nostri candidati.

Noi salutiamo esultanti gli elettori udinesi che ancora una volta hanno dato prova della loro coscienza, della loro civile educazione, salutiamo questa vittoria perchè foriera di un avvenire prospero per la nostra diletta Udine.

La media dei voti

Giova registrare che gli elettori popolari che si recarono a votare furono 1789; per la lista moderata i votanti furono 1551; i candidati democratici ebbero dunque una **maggioranza di 238 voti.**

Gli ultimi sforzi

Per completare la cronaca della memoranda giornata, diremo che gli avversari, ridotti agli estremi e prevedendo vicina la sconfitta, fecero un ultimo sforzo nel campo.... delle falsità, vale a dire pubblicarono un manifesto verso le 10, in cui si faceva appello ai **falegnami**, eccitando questa categoria di lavoratori a non votare per la lista democratica per la ragione che la Giunta fece eseguire i banchi delle scuole in Carnia!!

Nessuno naturalmente prestò fede a quelle falsità, tanto più perchè a suo tempo questa — dei banchi — fu una questione di cui il nostro giornale diede spiegazioni.

Quell'appello insomma rappresentava una falsità, per il fatto che la Giunta attuale nell'ordinazione dei lavori, ebbe sempre la cura di favorire i laboratori cittadini tutti, senza speciali favoritismi

E di ciò potremmo dare le più ampie spiegazioni, citando, come sempre, nomi e cifre.

Nelle Frazioni

Sono le frazioni nelle quali gli avversari spiegarono le loro forze.

Noi ad esempio sappiamo che a Godia il Direttore della fabbrica Volpe accompagnava colla giardiniera gli elettori a votare, quindi li attendeva in un'osteria, dove a tutti veniva *offerto* del vino in quantità.

Notiamo che colla medesima giardiniera furono accompagnati a votare il Parroco di Paderno, il cappellano di Godia e il chierico Cossutti.

Ma non valsero questi sforzi: la Xª Sezione (Paderno) diede 3) voti di maggioranza.

Non ci dilunghiamo di più: constatiamo solo con vivissima soddisfazione la compattezza con cui votarono gli elettori popolari.

La proclamazione

Stamane alle 9 precise, nella sala Aiace si riunirono tutti i Presidenti delle 13 sezioni che consegnarono al Presidente capo, cav. Giovanni Marinoni consigliere di Corte d'Appello i verbali delle operazioni per la verifica e firma.

Quindi lo stesso presidente proclamò eletti i nuovi consiglieri come dallo specchietto che pubblichiamo più sopra, il quale è esattissimo.

Agli amici delle frazioni

dove maggiormente infierirono le male arti degli avversari, e dove la resistenza a queste reisce sempre difficile, mandiamo il nostro saluto ed il nostro ringraziamento.

Il risveglio della coscienza democratica nei luoghi in cui la reazione ha facile presa, fra le persone lontane e molte volte estranee ai dibattiti politici ed amministrativi che si accenuano nella città, ci è sicuro affidamento che in un non lontano avvenire, gli uomini liberi di tutto il Collegio sentiranno il dovere del completo consenso con quelli della città.

L'amministrazione democratica, nei limiti delle forze del bilancio, ebbe sempre cura di venir incontro ai voti ed ai bisogni legittimi delle frazioni, e non vi ha dubbio che in tale proposito si *manterrà fedele* per dare pieno compimento al suo programma di civili riforme.

Vada pertanto il nostro saluto augurale a quanti cooperarono a questa splendida vittoria.

Agli Esercenti di Udine

che hanno dimostrato, portando i loro suffragi agli uomini nostri, di sconfessare apertamente l'opera dei preposti all'Unione, o di saper apprezzare l'opera saggia e previdente dell'Amministrazione Pecile in pro del Commercio cittadino, agli Esercenti noi mandiamo il nostro saluto ed il nostro augurio, nella fiducia che essi sapranno con energica azione, liberare la loro Unione da quegli elementi che fanno quotidianamente opera contraria agl'interessi della loro classe ed in opposizione allo sviluppo economico della città per servire l'oramai dissolventesi partito clerico-moderato.

Un per finire

Colto a volo in Mercatovecchio.

Tutti i candidati della lista clerico-moderata rimasero trombati ad eccezione dell'avv Eugenio Linussa che rimase *t. ombato!*

Un voto del "Crociato" esaudito

Il *Crociato* di sabato, con la carità cristiana che lo distingue, stampava:

« Non sappiamo neppure se sarà per la mancanza di un voto *(rectius 234 n. d. r.)* **che degli incapaci, degli imbroglioni e degli ambiziosi arriveranno al potere, con pregiudizio della maggioranza dei loro concittadini. »**

Il pio voto del *Crociato* è stato esaudito perchè gli *imbroglioni* gli incapaci e gli ambiziosi non vanno al potere. Ed *imbroglioni* sono appunto quelli che pretendevano di andarci coi sistemi del *Crociato*: falso e calunnia, e coll'aiuto dell'ignoranza che esso coltiva.

PER LO STESSO

Nello stesso numero di sabato il *Crociato* portava tre goffe vignette raffiguranti tre stati d'animo dei democratici di fronte alla alleanza dei clericali coi moderati *(liberali!!)*.

I. « ... i cattolici non voteranno coi moderati... »

II. « ... forse i cattolici si uniranno ai moderati... »

III. « ... i cattolici si *sono* uniti ai moderati ».

Abbiamo commesso ad un artista il disegno di tre nasi a dimostrazione dello *stato* d'animo di don Edoardo Marcuzzi, del dott. Giuseppe Brosadola e compagni, prima, durante e dopo la votazione di ieri.

Intanto il lettore intelligente se li immagina.

AI GIOVANETTI

che per *soddisfare* l'onesto desiderio di... salvare il Comune, fecero getto di tutto il *ventisettembrismo* per attaccarsi alle gonne di don Edoardo Marcuzzi e di mons. Pelizzo, **acquistandosi indelebilmente la qualifica di clericali....** una lagrima ed un fiore.

Ultima ora

Telegrafo senza fili

Udine 30 luglio — Ora... pro eis — Redazione « Gazzetta » Macola

Pur troppo.... è così.

e.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11).

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

agli alunni ed alunne delle scuole comunali elementari.

Alle ore 8 di stamane vennero distribuite nei singoli edifici scolastici le attestazioni di lode agli alunni ed alunne distinte delle scuole elementari.

Il direttore generale delle Scuole ed alcuni Ispettori di vigilanza, assistettero alla cerimonia scolastica.

I direttori e le direttrici dei singoli edificii scolastici parlarono sull'utilità dell'istruzione ed educazione dei figli del popolo. Incoraggiarono la scolaresca a perseverare nella retta via del progresso e dell'istruzione.

Molti genitori degli alunni od alunne presero parte a tale solennità.

Gli esami del corso di elettricità.

Ieri mattina alle 7 nei locali della Società Operaia seguirono gli esami del corso di elettricità.

Erano presenti i cav. uff. Luigi Bardusco, cav Arturo Malignani, prof. cav. Del Puppo direttore della Scuola d'arti e mestieri, prof. cav. Lazzari, prof. Pierpaoli, prof. Pigozzi ed altri professori. Per la Società operaia era pure presente il direttore A. Cremese.

Gli alunni si presentarono bene agli esami e l'esito fu soddisfacentissimo.

Società Dante Aligieri

Il prof. Moschini, preside a riposo, *socio perpetuo della Dante Alighieri* per festeggiare il 40 anniversario della liberazione del Veneto ha disposto che anche la propia moglie Leonida e la propria figlia Laura siano iscritte fra i soci perpetui, versando alla Dante la somma di lire 300.

La Presidenza riconoscente, ringrazia.

Chiacchiere del medico

Malattie antagoniste

È già stata notata la rarità della gotta fra i tubercolosi, e viceversa: e difatti fra gotta, od altra malattia o tipo artritico, e tubercolosi esiste una specie di antagonismo; nella prima il ricambio materiale dimostrandosi torpido, *rallentato, nella seconda* invece spinto fino all'esaurimento ed alla cachessia.

Potendo mercè il riposo ed una iperalimentazione, ricca di azoto, creare in un turbercoloso iniziale l'artritismo, la tubercolosi si arresta e il malato si ingrassa: si capisce che in un artritico la vita e il prosperare del bacillo *tubercolare* è reso difficile.

Certo dovendo scegliere fra gotta e tubercolosi uno non può trovarsi in imbarazzo; con la prima si è certamente meno minacciati nell'esistenza: però il soffrire è sempre forte e forse maggiore di quel che non avvenga nella tubercolosi, Ma però se questa ben difficilmente si cura, l'altra oggi si guarisce mercè *l'Antagra* della Ditta Bisleri di Milano: per cui potrebbe considerarsi ben fortunato colui che, minacciato dalla tubercolosi, potesse, mercè uno speciale trattamento igienico ed alimentare, dalla categoria dei turbecolotici passare in quella dei gottosi o degli artritici.

Dott. *Constans*

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 22 al 28 luglio 1906

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 12
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Galasso, regio pensionato con Anna Maria Miani ostessa — Guglielmo Cosmo maestro element. con Angela Lupieri maestra element.

Matrimoni

Giuseppe Del Fabro fuochista ferrov. con Celestina Mercurio sarta — Alberto Bussini muratore con Giuditta Zanon domestica — Alfredo Raccanoni costruttore con Margherita Sard agiata — Arturo Lanfrit orefice con Anna Mauro casalinga.

Morti

Wilfredo Vezzani di Alfredo di mesi 9 — Alessandro Zannier di Pietro, di mesi 4 — Attilia Stella di Giuseppe di mesi 11 — Guglielmo Tell di Raimondo di mesi — Gio. Batta D'Orlando fu Nicolò d'anni 73 pettinacanape — nob. Caterina di Zucco-Rigamonti fu Enrico d'anni 73 civile — Gio. Batta Clama fu Domenico d'anni 70 possidente — Margherita Mantovani di Luigi di mesi 2 e giorni 10 — Lucia Pontel-Piva fu Michele di anni 46 casalinga — Giuseppe Rossi fu Gio. Batta d'anni 67 mediatore — Severino Martin di Giovanni d'anni 18 studente — Angela Salti di mesi 3 — Teresa Bonin-Patroncino di Giovanni d'anni 62 casalinga — Angelo Missio fu Paolo d'anni 39 *falegname* — Gio. Batta Asquini di Valentino d'anni 31 bracciante — Bruno Co colo di Alfonso d'anni 3 e mesi 7 — Domenica Pascolo fu Andrea d'anni 50 contadina — Luigi Bertuzzi fu Francesco d'anni 85 agricoltore — Anna Leandrin Barusso fu Girolamo d'anni 61 contadina Osvaldo Chiarcossi fu Domenico d'anni 74 stalliere — Domenico Di Grazia fu Antonio d'anni 64 agricoltore.

Totale N. 21, dei quali 9 a domicilio.

Un coraggioso daziere

Ieri mattina, verso le ore 10, certo Gregoria Gregorio fu Sante di Nogaredo di Prato, di circa 40 anni, abbandonava momentaneamente il proprio cavallo attaccato a carretta, nel cortile dell'*osteria condotta da Marangoni Gaspare*, fuori P. Villalta.

Il cavallo, non si sa bene il perchè uscì dal cortile e lanciandosi a corsa precipitosa si diresse verso quella barriera.

Il bravo controlore daziario Rambelli Nicola, presente, non badando al pericolo, si avventò contro l'imbizzarito animale e riuscì ad afferrarne le briglie Questi tuttavia continuò la sua corsa sfrenata, ma il Rambelli tenne duro, e galoppando insieme al cavallo stesso per oltre duecento metri lungo la Via Superiore, poco a poco riuscì a guadagnare la testa dell'animale e non senza fatica arrestarlo.

L'atto coraggioso del controllante daziario, che ha scongiurato probabili disgrazie merita encomio.

Concerto all' Adriatica

Questa sera all'« Adriatica » si avrà infallantemente il Concerto, già annunciato per altre sere, e sempre sospeso in causa del maltempo Siamo sicuri che se le altre è riuscito benissimo, questa lo supererà per il numeroso concorso che vi sarà perchè dopo tanta aspettativa, chi non andrà da Grosa a goversi il fresco, la musica e la birra di Puntigam?

Cronache provinciali

Maniago

Feste 8-9-10 settembre

29 (*y*) — Il bravo e solerte comitato ordinatore delle feste di settembre di cui ebbi a farne cenno in un'altra mia corrispondenza, ha oggi pubblicato il seguente programma, che ha incontrato il favore del pubblico; e per ciò vogliamo sperare che le feste riusciranno egregiamente.

Programma:

Esposizione bovina — Grande fiera di beneficenza — Convegno e corse ciclistiche — Grandi tiri al piccione ed alla quaglia — Tiri al bersaglio — Concerti musicali — Luminarie — Spettacoli pirotecnici — Balli popolari — Lanciate di palloni areostatici ecc. ecc.

Latisana

L'Unione Democratica ed il Sindaco

20. (*U. D.*) — Fra qualche giorno si riunirà l'assemblea dell'Unione Democratica per trattare diversi e salienti oggetti.

La riunione assume questa volta un'importanza speciale, poichè la Presidenza parlerà in essa della battaglia sostenuta e vinta dalla Democrazia udinese contro tanti e variopinti avversari, per incoraggiare i democratici di qui a perseverare nella fede e nella lotta e conseguire la vittoria nelle elezioni parziali amministrative del 1907.

Che del resto l'U. D. di Latisana, pur non contando che quattro membri al Consiglio comunale, eserciti una notevole influenza sulle idee della cittadinanza e sulla cosa pubblica, parecchi fatti lo attestano.

Su questo la Direzione non mancherà, alla prossima adunanza, di intrattenere l'Assemblea, dando ampia relazione di quanto fu da essa compiuto, specialmente nei riguardi amministrativi, dal giorno dell'ultima assemblea, che ebbe luogo nello scorso aprile.

La continuità d'azione, spiegata dall'U. D., si riscontra nell'opera dei Consiglieri democratici, talmente ispirata all'interesse pubblico e ben più larga e feconda di propositi, che non sia l'amministrazione Marin.

Una critica serena, ma severa, dell'attuale amministrazione, che ormai cammina sol per forza d'inerzia, incapace quindi di pensare e agire, la daremo fra qualche giorno. La pubblica opinione dirà se e fin dove abbiamo ragione; gli animi retti giudicheranno da quale parte sia l'amore verso il paese.

Per ora ci basti l'asserire che *il Capo del Comune non ha nè anche la totale fiducia dei suoi amici della Giunta*; ed è tutto dire. Ma il bello si è che egli non si è accorto che ogni dì più gli va mancando il terreno sotto ai piedi.

Nessuno degli iscritti all'U. D. manchi alla prossima assemblea, che avrà luogo nell'ora e nel posto che loro indicheremo con avviso speciale.

Paluzza

Consiglio Comunale

29 — *(Seduta deserta).* — Oggi, domenica, alle 9 doveva riunirsi il patrio consiglio per la trattazione e discussione di una diecina di argomenti posti all'ordine del giorno. Ebbene, si presentarono all'appelo *sette* consiglieri, compreso sindaco ed assessori, su 16 *pàtres-patrìiae* sempre residenti nel Comune. E si noti che alcune delle questioni da esaminarsi oggi dal Consiglio, erano importantissime ed urgentissime: ma per i capricci, le bizze personali e le smanie ambiziose, alcuni consiglieri, vollero con un'ostinata assenza provocare una specie di ostruzionismo inconsulto contro l'attuale Giunta.

La quale poi ha il torto marcio di voler vedere le cose dell'amministrazione comunale con occhiali propri e molto differenti di colore da *quelli di altri* candidati al mestolo comunale. Certo che gli amministratori dell' oggi non pretendono drizzare in piazza l'albero della Cuccagna e per far sì che la pubblica fonte dia vino anzichè acqua, perchè troppi sono gli ostacoli che tengono le mani legate ad un'amministrazione che voglia veramente migliorare le *condizioni di un Comune* e rimediare un po' per volta a certi disordini, colmare lacune; applicare cioè gradualmente il programma comunale dei socialisti con più equa distribuzione della ricchezza, dell' istruzione, del potere...

Ma lasciamo per ora queste cose che urtano maledettamente coloro che portano *gli occhiali neri*, e tiriamo una qualche conclusione sul perchè della astensione alla seduta di oggi parte di quei consiglieri che pur senza compromettere e i doveri religiosi ed i propri affari potevano almeno, se dimenticati di necessaria preparazione per la discussione,... far numero legale.

Ma sì, ci vuol poco osteggiare in piazza o in *osteria* gli *elaborati* che presenta la Giunta per la discussione al Consiglio, nei quali siti chi ascolta non è edotto delle questioni, o rimane indifferente: al proprio scanno consigliare vorremmo vederi coloro che a chiacchiere e non a fatti vorrebbero redimere il Comune. E' comodo e bello lasciare ad altri il compito di studiare e preparare, *senza* portare alcun diretto contributo, ma fare della critica ambiziosa; invece vorremmo che ognuno che è riuscito a dar la scalata al Montecitorio paluzzano, mostri l'ingegno e l'acquistata esperienza della vita con il proprio cervello e l'assiduità alle sedute.

Del resto c'è una via di uscita: gli attuali *amministratori* accettino ed ascoltino il modesto suggerimento. Riconvochino il Consiglio al più presto, domenica 5 agosto, e magari per le ore pomeridiane, per dar modo di attendere così a consiglieri e pubblico alle funzioni religiose (gli affari vanno sempre in ultima linea e presentandosi nuovamente diserzione o dispersione di consiglieri, la *Giunta presenti ipso facto* le proprie dimissioni invitando gli imbelli ostruzionisti ad accettare il mandato amministrativo e mostrare « de sacco la farina loro »

Mortegliano

Nella Sezione Agenti

29. *(cos)* — Ieri sera ebbe luogo una riunione della locale Sezione Agenti. Fra altro di lieve importanza, l'ordine del giorno portava: « Motivi che spingerebbero la Sezione a trattenersi dalla nomina del proprio rappresentante in seno al consiglio direttivo dell'Unione Provinciale, ed eventuale proposta per l'autonomia della Sezione sinò a conoscimento dell'operato del nuovo Consiglio ».

La discussione seguì serena e ponderatta; largo ed unanime cadde sul vecchio consiglio il biasimo per l'arbitrario distacco da esso effettuato dalla Camera del lavoro.

Da un socio venne presentato un ordine del giorno il quale, l'assemblea, dopo portata qualche lieve modificazione, approvava all'unanimità. Eccolo:

« La Sezione Morteglianese U. A. P. delibera astenersi temporaneamente dalla nomina del proprio consigliere, in attesa delle prove che saprà dare il nuovo Consiglio Direttivo per il bene dell'Unione stessa ».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 30, s. Seconda v.

Effemeride storica

Bernadotte a Pordenone

30 Luglio 1797. — Scrive il Candiani (Cronistoria di Pordenone) che il 30 luglio 1797 e ore 22 giunse a Pordenone il generale Bernadotte ed alle 24 partì per Milano.

Come avverte lo Sbuelz *(Il 1797)* Bernadotte portava nella Giberna non solo il bastone di Maresciallo ma lo scettro di Re. Da uomo pratico portò seco — per ricordo — anche 3 dozzine di posate d'argento, due coperte di rara mani fattura, un paio prosciutti, molte pezze di formaggio fresco ed una quantità di bottiglie di vino Picolit e Refosco.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 29 Luglio

Temperatura	media . . .	24.48
	massima . .	29.7
	minima . . .	19.6
Pressione m.	mm.	748.2
Umidità relativa	med.	61.3
Acqua caduta	mm.	——

Vento dominante: calma

Stato del cielo: misto

Giorno 30 ore 7

Temperatura	22.4
Pressione mm.	749 8
Temperatura min notte	18,7

Stato del cielo: misto

Pressione: crescente

Direzione vento: ENE

Leva il sole a 4.51' - Tramonta a 19 35

Corso odierno delle monete

Corone	104,05	Napoleoni	20.—
Marchi	122,80	Sterline	25,10
Rubli	261.50	Lei	99 25

NOTE E NOTIZIE

Le elezioni amministrative

I popolari vincono ad Alessandria

Nelle elezioni amministrative i popolari ebbero 2200 voti di maggioranza sul partito conservatore.

I repubblicani vincono a Ravenna

Ieri nelle elezioni amministrative i repubblicani hanno trionfato.

Vittoria popolare a Fiorenzuola

A Fiorenzuola vinse completamente la lista dell'Unione popolare sorpassando di circa cento voti la lista avversaria.

La vittoria di Badia Polesine

Nelle elezioni comunali parziali hanno ottenuto una splendida vittoria i partiti popolari. A capolista è riuscito un socialista riformista.

L'UNIONE MAGISTRALE NAZIONALE

La Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale si riunisce oggi sotto la presidenza dell'on Caratti.

Gli argomenti più importanti della discussione saranno questi: Le condizioni delle scuole italiane all'estero, e i provvedimenti da prendere in seguito al rigetto dell'art. 60 della legge per il Mezzogiorno riguardante l'avocazione della scuola elementare allo Stato.

L'elettorato alle donne

La Corte d'Appello a Ancona ha pronunziato una sentenza che riconosce il diritto elettorale politico alle donne e respinge il ricorso del Procuratore del re contro l'iscrizione da parte della Commissione Provinciale d'Ancona di alcune maestre di Senigaglia e di Montemarciano, che ne avevano fatto domanda, nelle liste politiche,

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Gli interessanti studi in Inghilterra

Alla seduta mensile dell'*Imperial Cancer Research Fund* sono state fatte interessanti comunicazioni dal dottor Brashford, sopraintendente al Laboratorio Oltre centomila topi sono stati finora inoculati a scopo di ricerche e numerosi nuovi esperimenti sono stati condotti a termine in questi ultimi tempi. Sopratutto interessante è il fatto che si poterono ottenere nati da coppie di topi affetti da cancro, in modo che presto il Laboratorio potrà pronunziarsi circa la trasmissibilità ereditaria della malattia. Sir William Church riferì sull' uso del *radium* nella cura delle affezioni cancrenose, concludendo che esso non ha dato risultati soddisfacenti. Gli esperimenti però continuano.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

La madre Fanny Battistella, le sorelle Ida e Adalgisa ed i fratelli Ugo e Pilade, addolorati nel partecipare la repentina morte del loro caro

Gualtiero

avvenuta la notte del sabato 27, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere l' ultimo tributo d'affetto al povero estinto; in modo speciale agli amici del Circolo Verdi ed associazione impiegati e salariati comunali.

Si prega di venire dispensati da visite di condoglianza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI **canoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell' AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	**0**	a L. **1.20** il Kg.
„ „ „ „	**Fino**	**00**	„ **1.30** „
„ „ „ „	**Sopraffino paglierino**	**000**	„ **1.40** „
„ „ „ „	**Vergine extra**	**0000**	„ **1.45** „

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** . . a L. **7.50** la stag. / **Finissimo** » **8.50** »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 % — **Pot à eau al 65 % d'Olio**

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **62** al Quintale — L. **55** al Quintale

„ „ 120 „ 300 „ **63** „ — „ **57** „

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

CARTOLERIA

M.co Barduseo

UDINE

Colori extrafini all'acquerello o ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Droos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.00 (franco L. 2.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.25).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.00 (franco L. 3.25). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Bott. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Bott. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero, 25.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. — Questo liquido, ritrovato Tarulli Rodolfo del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. **1** la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. **1** la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. **2** il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. **1,25** la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Car. Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In **Udine** alla farmacia **Filippuzzi Girolami.** 2

Chiedere sempre specialità Tarulli di Firenze.

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Walcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA